

ЕВРОПЕЙСКА СМЕТНА ПАЛАТА
TRIBUNAL DE CUENTAS EUROPEO
EVROPSKÝ ÚČETNÍ DVŮR
DEN EUROPÆISKE REVISIONSRET
EUROPÄISCHER RECHNUNGSHOF
EUROOPA KONTROLLIKODA
ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΕΛΕΓΚΤΙΚΟ ΣΥΝΕΔΡΙΟ
EUROPEAN COURT OF AUDITORS
COUR DES COMPTES EUROPÉENNE
CÚIRT INIÚCHÓIRÍ NA HEORPA



EUROPSKI REVIZORSKI SUD
CORTE DEI CONTI EUROPEA
EIROPAS REVĪZIJAS PALĀTA
EUROPOS AUDITO RŪMAI

EURÓPAI SZÁMVEVŐSZÉK
IL-QORTI EWROPEA TAL-AWDITURI
EUROPESE REKENKAMER
EUROPEJSKI TRYBUNAŁ OBRACHUNKOWY
TRIBUNAL DE CONTAS EUROPEU
CURTEA DE CONTURI EUROPEANĂ
EURÓPSKY DVOR AUDÍTOROV
EVROPSKO RAČUNSKO SODIŠČE
EUROOPAN TILINTARKASTUSTUOMIOISTUIN
EUROPEISKA REVISIONSRÄTTEN

Relazione sull'audit della gestione, da parte della Banca centrale europea, della propria
impronta di carbonio

corredata delle risposte della Banca centrale europea

INDICE

	Paragrafi
Introduzione	1 - 5
Estensione e approccio dell'audit	6 - 8
Constatazioni di audit	9 - 56
Strategie per limitare le emissioni di biossido di carbonio	9 - 26
Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio	10 - 15
Compensazione delle emissioni residue	16 - 19
Verso un calcolo completo dell'impronta di carbonio	20 - 26
Strumenti di gestione ambientale	27 - 43
Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)	27 - 38
Il programma GreenBuilding	39 - 42
Codice di condotta dell'UE sull'efficienza energetica del centro dati	43
Sostenibilità ambientale degli appalti	44 - 56
Le norme della BCE in materia di appalti	44
Il manuale della BCE per la gestione delle attività	45 - 48
Linea guida sugli appalti sostenibili	49 - 55
Esame di un campione di procedure di appalto	56
Conclusioni e raccomandazioni	57 - 70
La BCE ha definito delle strategie per ridurre le proprie emissioni di biossido di carbonio e le ha attuate in maniera efficace?	58 - 63
La BCE ha predisposto strumenti di gestione ambientale adeguati per sostenere un processo di miglioramento continuo?	64 - 67
La BCE ha stabilito delle norme per appalti sostenibili e le ha rispettate?	68 - 70

INTRODUZIONE

1. La Banca centrale europea (di seguito “la Banca” o “la BCE”) e le banche centrali nazionali di tutti gli Stati membri dell’Unione europea (UE) costituiscono, nel loro insieme, il Sistema europeo di Banche centrali (SEBC). L’obiettivo principale del SEBC è il mantenimento della stabilità dei prezzi. Il SEBC sostiene inoltre le politiche economiche generali nell’Unione al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell’UE. A tal fine, la BCE svolge i compiti indicati nel proprio statuto¹ ed è responsabile della gestione delle proprie attività e finanze.
2. L’audit della Corte dei conti europea (di seguito “la Corte”) è basato sull’articolo 27, paragrafo 2, dello statuto, che prevede l’esame dell’efficienza operativa della gestione della BCE. L’audit riguarda la gestione ambientale della BCE con particolare attenzione alle misure volte a ridurre l’impronta di carbonio² generata dalle operazioni della Banca in quanto amministrazione pubblica.
3. Gli organi decisionali della BCE sono il Consiglio direttivo e il Comitato esecutivo. Quest’ultimo è responsabile complessivamente della gestione delle attività correnti della BCE e delle sue risorse, compresa la gestione ambientale. Esso adotta la politica e la governance ambientali, provvede alle risorse, nomina un coordinatore e un responsabile ambientali, approva la dichiarazione ambientale annuale della BCE e ne autorizza la pubblicazione.
4. Ai sensi dell’articolo 11 del trattato sul funzionamento dell’UE (TFUE), le esigenze relative alla tutela dell’ambiente devono essere integrate nella

¹ Lo statuto del SEBC e della BCE è oggetto di un protocollo allegato al trattato.

² Per impronta di carbonio si intende il quantitativo globale di emissioni di gas a effetto serra associate all’attività di un’organizzazione. Tali emissioni sono solitamente calcolate ed espresse in equivalenti di biossido di carbonio (CO₂).

definizione e nell'attuazione delle politiche e azioni dell'Unione, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile.

5. La politica dell'Unione in materia di ambiente è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga"³.

ESTENSIONE E APPROCCIO DELL'AUDIT

6. L'audit della Corte svolto nel 2013 ha valutato se, nel periodo tra il 2008 e il 2013, la BCE disponesse di una politica per ridurre l'impatto negativo delle proprie attività amministrative sull'ambiente e se tale politica fosse attuata in maniera efficace⁴. La Corte ha esaminato:

- se fossero state definite delle strategie per limitare le emissioni di biossido di carbonio e se queste fossero realmente poste in atto;
- se fossero stati predisposti strumenti di gestione ambientale adeguati per sostenere un processo di miglioramento continuo;
- se fossero state stabilite, e rispettate, norme in materia di appalti sostenibili.

7. Lo svolgimento dell'audit si è basato su questionari, colloqui e un'analisi dei documenti e delle statistiche messi a disposizione dalla BCE. Inoltre ha compreso l'esame di un campione di procedure di appalto.

³ Cfr. articolo 191 del TFUE.

⁴ La Corte ha esaminato la questione anche rispetto ad altre istituzioni, organismi, uffici e agenzie dell'UE selezionati e prevede di presentare i risultati di tale lavoro durante il 2014.

8. L'audit non costituiva un bilancio del carbonio, poiché lo scopo non era di rieseguire il calcolo dell'impronta di carbonio della BCE né di verificare l'esattezza dei dati corrispondenti.

CONSTATAZIONI DI AUDIT

Strategie per limitare le emissioni di biossido di carbonio

9. Alla luce dei principi stabiliti dal trattato (cfr. paragrafo 5), vi sono due modi complementari per limitare l'impatto sull'ambiente delle emissioni di biossido di carbonio della BCE:

- a) innanzitutto, riducendo tali emissioni;
- b) ovviando alle emissioni residue mediante compensazione.

Riduzione delle emissioni di biossido di carbonio

Impegno a ridurre le emissioni

10. Come indicato nella versione più recente della sua politica ambientale del giugno 2013⁵, "la BCE si impegna a migliorare costantemente le proprie prestazioni in campo ambientale e a ridurre al minimo l'impronta ecologica adottando misure per ridurre le emissioni di carbonio nello svolgimento delle proprie attività quotidiane".

11. Rispetto a versioni precedenti⁶, la formulazione usata nell'ultima versione della politica ambientale elimina una certa ambiguità. Le versioni precedenti sancivano unicamente "in linea di principio" l'impegno a ridurre le emissioni di CO₂ causate dalla BCE.

⁵ Approvata dal Comitato di gestione e adottata dal Comitato esecutivo mediante pubblicazione nella dichiarazione ambientale della BCE per il 2013.

⁶ Cfr. la dichiarazione ambientale della BCE per il 2010 e la versione aggiornata nel 2012.

Obiettivi di riduzione

12. La BCE ha stabilito, nelle proprie dichiarazioni ambientali, degli obiettivi di riduzione quantificati. Il primo obiettivo consisteva nel ridurre del 15 % nel 2011 l'impronta totale di carbonio, rispetto ai dati registrati per il 2009⁷. Per il 2013, la BCE mirava a ridurre l'impronta totale di carbonio del 10 % rispetto ai dati del 2011. Non sono stati definiti gli obiettivi da conseguire a medio termine (ad es. per il 2020) e a lungo termine (successivamente al 2020). La fissazione di tali obiettivi è importante perché un'organizzazione possa pianificare la propria gestione ambientale e garantirne la sostenibilità.

Tendenze rilevate nelle emissioni di CO₂

13. Il 2008 è stato il primo anno relativamente al quale è stata comunicata l'impronta di carbonio della BCE. Nel 2012 la BCE è riuscita a ridurre, rispetto al 2008, la propria impronta di carbonio in termini assoluti (diminuzione del quantitativo totale di emissioni) nonostante l'incremento del personale. Ciò ha condotto a una riduzione ancora più marcata in termini relativi (per posto di lavoro assegnato). La **tabella 1** illustra tale evoluzione sia in termini assoluti che relativi.

Tabella 1 - Riduzione delle emissioni di CO₂ in termini assoluti e relativi (campo di rilevazione 2008)

	2008	2012	Evoluzione
Emissioni totali (in tonnellate di equivalente CO ₂)	17 023	9 617	- 43,5 %
Numero di posti di lavoro assegnati	2 140	2 399	+ 12,1 %
Emissioni per posto di lavoro assegnato (in tonnellate di equivalente CO ₂)	7,95	4,01	- 49,6 %

Fonte: ECB Environmental Statement 2013 (dichiarazione ambientale della BCE per il 2013); calcoli effettuati dalla Corte.

⁷ Il valore obiettivo è stato superato ed è stata conseguita una riduzione di quasi il 30 %.

14. Le riduzioni conseguite fino ad oggi sono attribuibili in gran parte all'acquisto di elettricità verde⁸, ma sono state ottenute riduzioni anche per quanto concerne il sistema di riscaldamento e raffreddamento, le emissioni connesse all'impiego di carta negli uffici e per la stampa di pubblicazioni. Nel 2012 le emissioni relative alle trasferte di lavoro (in auto, treno e aereo) erano allo stesso livello del 2008 (i dati esatti sono indicati nella **tabella 2**).

15. La BCE non prevede più di raggiungere l'obiettivo di riduzione stabilito per il 2013 (cfr. paragrafo 12) in quanto ritiene di aver esaurito, nell'attuale sede in affitto, tutti i miglioramenti realizzabili sul piano tecnico e finanziario. Attende, inoltre, l'impatto dell'incremento del personale dovuto ai nuovi compiti di vigilanza bancaria.

Compensazione delle emissioni residue

16. La compensazione del carbonio è il meccanismo con cui un'organizzazione compensa le proprie emissioni di biossido di carbonio, o parte di esse, pagando un altro soggetto per un risparmio equivalente di biossido di carbonio realizzato in un'altra parte del mondo, ad esempio le emissioni risparmiate attraverso le centrali eoliche che sostituiscono le centrali termoelettriche a carbone. Se tutte le emissioni che non possono essere evitate sono compensate, un'attività può essere considerata neutra sul piano delle emissioni di carbonio⁹.

⁸ Dal 2009 la BCE usa elettricità prodotta da fonti rinnovabili, che nel calcolo dell'impronta di carbonio è considerata a emissioni zero. Nel 2012 la percentuale di elettricità verde nel consumo totale di energia elettrica è stata del 65,8 %.

⁹ Vedasi la definizione fornita dal Ministero dell'Energia e del clima del Regno Unito nel documento "*A guide to carbon offsetting for the public sector*", versione 2, 2011, pag. 11, secondo la quale la neutralità sotto il profilo delle emissioni di carbonio - conseguita attraverso un processo trasparente di calcolo delle emissioni, di riduzione delle stesse e di compensazione delle emissioni residue - indica che le emissioni di carbonio sono ridotte a zero.

17. In base alla dichiarazione ambientale della BCE per il 2013, è stato fatto ricorso alla compensazione per tutti i viaggi di lavoro effettuati in treno con la compagnia ferroviaria tedesca (Deutsche Bahn). Con 30,9 tonnellate di CO₂ nel 2012, ciò rappresenta solo una piccola parte dell'impronta di carbonio totale.

18. Riguardo all'affidamento in appalto dei servizi relativi ai viaggi di lavoro internazionali, la linea guida della BCE del dicembre 2012 in materia di appalti sostenibili raccomanda alla Banca di includere l'obbligo per l'aggiudicatario di compensare integralmente le emissioni di gas a effetto serra causate dalle trasferte di lavoro. La linea guida propone che i progetti volti a compensare le emissioni di carbonio soddisfino i criteri dell'addizionalità e della permanenza, che si evitino la rilocalizzazione delle emissioni (*leakage*) e una doppia contabilizzazione e che le compensazioni siano controllate da un verificatore indipendente.

19. La politica ambientale della BCE non affronta però la questione della compensazione.

Verso un calcolo completo dell'impronta di carbonio

Assenza di una normativa UE sulle modalità di calcolo dell'impronta di carbonio

20. A parere della Corte, l'esistenza di informazioni esaurienti e attendibili sulle reali dimensioni dell'impronta di carbonio di un'organizzazione è una condizione indispensabile per definire e attuare strategie di riduzione efficaci.

21. Manca tuttavia una regolamentazione UE vincolante che indichi come calcolare l'impronta di carbonio di un'amministrazione pubblica. In una raccomandazione adottata il 9 aprile 2013¹⁰, la Commissione europea (di seguito "la Commissione") incoraggia l'uso del metodo relativo all'impronta

¹⁰ GU L 124 del 4.5.2013, pag. 1.

ambientale delle organizzazioni (*Organisation Environmental Footprint - OEF*) per misurare o comunicare le prestazioni ambientali, sulla base del ciclo di vita, delle organizzazioni pubbliche. Nell'utilizzare questo metodo si dovrebbero osservare i principi di pertinenza, completezza, coerenza, precisione e trasparenza.

Il campo di rilevazione usato per il calcolo dell'impronta di carbonio della BCE è stato gradualmente ampliato

22. Inizialmente, nel 2008, il campo di rilevazione usato per il calcolo dell'impronta di carbonio comprendeva le emissioni causate dai sistemi di riscaldamento e raffreddamento, il consumo di energia elettrica, i viaggi di lavoro, il consumo di carta negli uffici e per le pubblicazioni. Successivamente è stato poi ampliato due volte, nel 2011 e nel 2012.

23. A partire dal 2011 sono state incluse le emissioni generate dalle trasferte dei partecipanti a conferenze. Nel 2012, le emissioni di CO₂ causate dai 20 000 partecipanti esterni alle conferenze e ad altri eventi sono state stimate in circa 4 000 tonnellate. È possibile, tuttavia, che parte di queste emissioni siano già state prese in considerazione dalle organizzazioni dei partecipanti, per cui vi è il rischio di una doppia contabilizzazione. D'altro canto, i visitatori che nel 2012 si sono recati presso la sede della BCE fuori dal contesto della conferenza (quasi 70 000) non sono stati inclusi nel calcolo.

24. Le emissioni risultanti dal consumo energetico del centro dati esterno e dagli agenti di raffreddamento usati nella sede della BCE sono state incluse a partire dal 2012.

25. La **tabella 2** pone a confronto il campo di rilevazione iniziale del 2008 e quello ampliato del 2012.

Tabella 2 - Emissioni per fonte (raffronto fra i campi di rilevazione 2008 e 2012)

Emissioni provenienti da fonti diverse (in tonnellate di equivalente CO₂)	2008	2012	Quota dell'impronta di carbonio 2012
<u>Campo di rilevazione 2008</u>			
Riscaldamento e raffreddamento	5 495,80	4 871,70	27,4 %
Elettricità	8 831,50	2 504,90	14,1 %
Trasferte di lavoro	1 741,40	1 748,80	9,8 %
Carta impiegata negli uffici e per pubblicazioni	954,30	491,20	2,8 %
TOTALE (solo campo di rilevazione 2008)	17 023,00	9 616,60	54,0 %
<u>Campo di rilevazione ampliato 2012</u>			
Trasferte dei partecipanti alla conferenza	n.d.	4 059,80	22,8 %
Consumo energetico per centro dati esterno	n.d.	4 085,50	23,0 %
Agenti di raffreddamento	n.d.	31,10	0,2 %
TOTALE (solo campo di rilevazione 2012)	n.d.	8 176,40	46,0%
TOTALE campo di rilevazione 2008 e campo ampliato 2012	n.d.	17 793,00	100 %

Fonte: ECB Environmental Statement 2013 (dichiarazione ambientale della BCE per il 2013); calcoli effettuati dalla Corte.

Ulteriori opportunità per migliorare la trasparenza, la completezza e la pertinenza

26. Applicando il metodo OEF raccomandato dalla Commissione nel 2013¹¹, nei rapporti sulla rilevazione dell'impronta carbonica della BCE mancano diversi elementi, in particolare le emissioni causate dagli spostamenti effettuati quotidianamente dal personale per recarsi al lavoro e le emissioni derivanti dalla costruzione della nuova sede della BCE¹².

Strumenti di gestione ambientale

Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)

27. Secondo la Commissione, il sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)¹³ è "lo strumento di gestione ambientale più credibile e rigoroso che vi sia sul mercato"¹⁴. L'obiettivo dell'EMAS è di promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni.

28. L'adesione all'EMAS è facoltativa e coloro che vi aderiscono "possono ottenere un valore aggiunto in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi e immagine, purché siano in grado di dimostrare un miglioramento delle loro prestazioni ambientali"¹⁵.

¹¹ Cfr. Guida all'impronta ambientale delle organizzazioni (OEF) (GU L 124 del 4.5.2013, pag. 107).

¹² Nuova sede della BCE sul sito di Grossmarkthalle.

¹³ Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) (GU L 342 del 22.12.2009, pag. 1).

¹⁴ Cfr. scheda informativa (*factsheet*) "EMAS and ISO 14001: complementarities and differences".

¹⁵ Considerando 8 del regolamento (CE) n. 1221/2009.

Adesione all'EMAS e campo di applicazione

29. La BCE ha ottenuto la sua prima convalida EMAS nel luglio 2010¹⁶ e una seconda nel luglio 2013. Il verificatore ambientale esterno ha confermato che la politica ambientale della BCE, il suo programma ambientale, il suo sistema di ecogestione e la sua dichiarazione ambientale consolidata per il 2013 erano conformi al regolamento (CE) n.1221/2009 e che non vi erano elementi che indicassero violazioni delle disposizioni normative applicabili in materia di ambiente.

30. L'impegno assunto nel quadro dell'EMAS è stato attuato avvalendosi delle risorse umane esistenti (impatto neutro sul numero degli effettivi). Il costo finanziario dell'attuazione dell'EMAS (consulenza, certificazione, attività di comunicazione) è inferiore a 100 000 euro l'anno.

31. Il campo di applicazione dell'EMAS comprende tutte le attività tecniche e amministrative svolte presso la sede principale della BCE a Francoforte sul Meno che comprende tre grattacieli in affitto, ossia l'Eurotower, l'edificio precedentemente occupato dalla Commerzbank e l'Eurotheum. Insieme questi edifici rappresentano una superficie lorda di circa 133 000 m².

32. La BCE affitta inoltre uno spazio presso un centro dati esterno nell'area di Francoforte, che non rientra però nel campo di applicazione EMAS. Le emissioni di CO₂ generate da questo centro dati sono state riportate, per la prima volta, nella dichiarazione ambientale 2013.

33. Sono in corso i preparativi per applicare l'EMAS alla nuova sede della BCE. I lavori di costruzione dovrebbero essere completati nel 2014.

¹⁶ Allo stesso tempo la BCE ha ricevuto la certificazione ISO 14001. L'EMAS comprende tutti i requisiti dell'ISO 14001.

34. Il 9 novembre 2013, la BCE ha annunciato la propria decisione di proseguire la locazione dell'Eurotower, che rientra nell'ambito dell'EMAS, per ospitarvi il personale addetto alla vigilanza bancaria¹⁷.

Programma di gestione ambientale EMAS

35. In vista del trasferimento nella nuova sede, la sensibilizzazione ambientale e il cambiamento comportamentale sono divenuti il fulcro del programma di gestione ambientale per il periodo 2012-2013. Si prevede che continueranno ad esserlo in quanto la BCE si aspetta che la nuova sede risponda a criteri tecnici e ambientali elevati.

36. Le misure relative alla sensibilizzazione ambientale e al cambiamento comportamentale sono state formulate in modo vago nel programma 2012 - 2013, definendole come azioni intese a "fornire al personale informazioni dettagliate sulle opportunità di una sostenibilità nel luogo di lavoro e a domicilio" o a "incoraggiare il personale a utilizzare i trasporti pubblici per recarsi da casa al lavoro e viceversa". Il loro impatto globale è quindi difficile da valutare.

37. La BCE non dispone attualmente di informazioni attendibili sull'uso dei trasporti pubblici per compiere il tragitto casa-lavoro e viceversa. Nel 2008 e nel 2012 sono stati effettuati dei sondaggi al riguardo presso il personale, ma i dati ottenuti non sono rappresentativi.

38. Un'altra priorità del programma di gestione ambientale per il periodo 2012-2013 è la sostenibilità ambientale degli appalti pubblici. Questo aspetto è analizzato ai paragrafi 44 - 56.

¹⁷ In base al relativo comunicato stampa, la nuova sede della BCE a Grossmarkthalle non disporrà di spazio sufficiente per ospitare le circa 1 000 unità supplementari di cui la Banca necessita per assolvere ai suoi nuovi compiti.

Il programma GreenBuilding

39. Nel 2005 il Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione ha varato il programma GreenBuilding. Il programma mira ad avviare, in edifici non residenziali, investimenti di efficienza energetica che siano chiaramente redditizi, ma che vadano oltre le norme imposte dalla direttiva europea e dai codici nazionali sull'edilizia attualmente in vigore. Un "partner GreenBuilding"¹⁸ deve garantire, nei nuovi edifici, una riduzione del 25 % del consumo energetico primario totale rispetto a quanto previsto dalla norma edilizia vigente, a condizione che ciò sia economicamente sostenibile.

40. Nel dicembre 2009, la BCE ha fornito al CCR la documentazione attestante che il progetto della sua nuova sede rispondeva al requisito del 25 % ed è stata accettata come partner GreenBuilding.

41. Inoltre, in base alla dichiarazione ambientale 2013, l'efficienza energetica dell'edificio dovrebbe superare del 29 % lo standard stabilito dalla direttiva tedesca del 2007 sul risparmio energetico.

42. Non sono state ancora pubblicate informazioni definitive che indichino se la BCE, una volta rinnovata la Eurotower, esigerà la conformità ai requisiti del programma GreenBuilding¹⁹ prima dell'occupazione della stessa da parte del personale addetto alla vigilanza bancaria²⁰.

¹⁸ Numero di edifici registrati in tutta Europa al 18 novembre 2013: 866.

¹⁹ Una volta rinnovati, gli edifici esistenti dovrebbero, a condizione che sia economicamente sostenibile, abbattere del 25 % il consumo energetico primario totale.

²⁰ Per il momento, il personale incaricato della vigilanza bancaria è ospitato in un altro edificio, vicino alla Eurotower.

Codice di condotta dell'UE sull'efficienza energetica del centro dati

43. La BCE non ha sottoscritto il codice di condotta europeo sull'efficienza energetica del Centro dati promosso dal Centro comune di ricerca della Commissione dal 2008. Questo codice di condotta volontario è stato creato in risposta all'incremento del consumo energetico nei data center e al bisogno di ridurre gli effetti sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico nonché il relativo impatto ambientale ed economico. Lo scopo è di fornire informazioni agli operatori, ai clienti e ai proprietari dei centri e di indurli a ridurre il consumo energetico in maniera efficace sotto il profilo dei costi.

Sostenibilità ambientale degli appalti

Le norme della BCE in materia di appalti

44. Il quadro giuridico per l'appalto, da parte della BCE, di beni, servizi e lavori è stabilito nella decisione BCE/2007/5 recante la disciplina sugli appalti²¹. La decisione accenna solo brevemente alle caratteristiche ambientali dei beni, dei servizi e dei lavori oggetto di appalto²². Il concetto di "appalto sostenibile" non è menzionato.

Il manuale della BCE per la gestione delle attività

45. Le norme interne sulle procedure di appalto sono stabilite nel manuale della BCE per la gestione delle attività. La BCE si impegna a indire "procedure di appalto per beni, servizi e lavori atte a garantire un miglioramento costante e misurabile nelle sue prestazioni ambientali attraverso la riduzione dell'impatto ambientale e il mantenimento, al contempo, della sostenibilità economica".

46. In base alle norme interne, la certificazione ambientale dovrebbe sempre far parte dei criteri di selezione laddove essa sia pertinente.

²¹ GU L 184 del 14.7.2007, pag. 34.

²² Quale possibile criterio di aggiudicazione, cfr. articolo 26, paragrafo 2, lettera a).

47. Quanto alla procedura basata sull'“offerta economicamente più vantaggiosa”, le norme interne prevedono che, “laddove le caratteristiche ambientali dei beni, dei servizi o dei lavori siano importanti, dovrebbero incidere in maniera significativa sulla ponderazione totale”.

48. Questa formulazione sembrerebbe riferita al punteggio totale attribuito per il prezzo e la qualità disponibile nell'ambito di una procedura di appalto. L'audit della Corte ha però rivelato che tale interpretazione non è comunemente condivisa e che i responsabili della gestione tendono a considerare unicamente il punteggio attribuito alla qualità per determinare il peso delle caratteristiche ambientali nella ponderazione. Ciò potrebbe condurre a situazioni in cui le caratteristiche ambientali rappresentano meno del 5 % della ponderazione totale per prezzo e qualità. In questi casi, è improbabile che incidano in maniera significativa sull'esito della procedura.

Linea guida sugli appalti sostenibili

49. Nel dicembre 2012, l'Ufficio centrale per gli appalti della BCE (CPO) ha definito una linea guida per appalti sostenibili al fine di agevolare l'attuazione sistematica delle attività di appalto sostenibili. La Linea guida fornisce informazioni di base, definisce i criteri da applicare durante l'intero processo di acquisto e propone una procedura generale per le attività di appalto sostenibili.

50. Perfezionata fra il 2010 e il 2012 durante lo svolgimento di diversi appalti pilota, essa attinge ampiamente alle raccomandazioni pratiche della BCE in materia di appalti pubblici verdi (GPP), espresse nel manuale “Acquistare verde!” e nel toolkit sugli acquisti verdi della pubblica amministrazione (“GPP toolkit”)²³.

51. La Linea guida copre le categorie di prodotti e servizi ritenute all'origine degli effetti ambientali più significativi per quanto concerne le operazioni della

²³ http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm.

BCE, ovvero il materiale e le forniture per ufficio, le attrezzature informatiche, i servizi di pulizia e di ristorazione, gli spostamenti da e verso la BCE, e il funzionamento e la manutenzione della sede. Ulteriori categorie possono essere incluse in una fase successiva.

52. L'allegato alla Linea guida propone criteri di appalto sostenibile per la maggior parte delle categorie di prodotti e servizi selezionati. A differenza del toolkit GPP, l'allegato alla Linea guida non offre una scelta fra criteri di base e criteri più ambiziosi ("esaurienti"), ma propone un solo insieme di criteri per ciascuna categoria. I criteri della BCE sono, di norma, più severi dei criteri di base del toolkit GPP, senza però raggiungere il livello dei criteri esaurienti di quest'ultimo. Riguardo all'attrezzatura informatica, tuttavia, i criteri BCE vanno oltre i criteri esaurienti del toolkit.

53. La Linea guida copre alcuni ambiti per i quali non esiste un toolkit GPP, ossia le forniture e il materiale per uffici e le trasferte internazionali. Alcuni gruppi di prodotti e servizi cui si applica il toolkit non sono stati però aggiunti alla Linea guida, in particolare quelli attinenti al mobilio e ai telefoni cellulari.

Procedura di attuazione di un appalto sostenibile

54. Le divisioni responsabili dell'acquisto dei gruppi di prodotti selezionati sono tenute a:

- a) integrare i criteri sostenibili nei capitolati e nel processo di aggiudicazione includendo un approccio basato sul ciclo di vita;
- b) verificare la conformità con i criteri di sostenibilità;
- c) raccogliere dati sulle realizzazioni compiute e comunicarli al CPO.

55. Il coordinamento globale degli sforzi in materia di appalti sostenibili è di competenza del CPO. A partire dal 2013, il CPO deve riferire al Comitato esecutivo in merito allo stato di avanzamento degli appalti sostenibili. Il rapporto deve essere presentato ogni anno nel contesto della relazione di fine

esercizio sul monitoraggio degli appalti. Tale comunicazione avverrà anche nel quadro dell'esame annuale della gestione ambientale.

Esame di un campione di procedure di appalto

56. La Corte ha controllato un campione di procedure di appalto i cui capitolati, secondo la BCE, includevano i criteri ambientali²⁴. L'esame ha confermato che, nel 2012, la BCE aveva iniziato ad applicare i criteri GPP in maniera più sistematica. In oltre due terzi dei casi esaminati, erano stati rispettati i criteri di base o quelli esaurienti degli appalti ecocompatibili. Era ancora possibile, tuttavia, includere ulteriori procedure nell'ambito degli appalti sostenibili, specie per quanto riguarda le attrezzature informatiche e i lavori di costruzione.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

57. Pur riconoscendo i provvedimenti presi dalla BCE per ridurre l'impatto negativo delle proprie operazioni amministrative sull'ambiente, la Corte incoraggia quest'ultima a compiere ulteriori sforzi e a intraprendere nuove azioni.

La BCE ha definito delle strategie per ridurre le proprie emissioni di biossido di carbonio e le ha attuate in maniera efficace?

58. La BCE ha definito delle strategie che privilegiano gli investimenti finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO₂ anziché avvalersi di regimi per la compensazione delle emissioni di carbonio causate dalle sue operazioni amministrative.

59. Rispetto ai valori di partenza misurati nel 2008, nel 2012 la BCE ha ridotto le proprie emissioni di CO₂ del 43,5 % in termini assoluti e di circa il 50 % per posto di lavoro assegnato.

²⁴ Undici procedure tratte da un elenco di 22 procedure di appalto, indette fra il 1° gennaio 2012 e il 15 febbraio 2013, in cui l'integrazione dei criteri ambientali era stata attuata o era in fase di esame.

60. Le riduzioni ottenute sono attribuibili in gran parte all'acquisto di elettricità generata da fonti rinnovabili che equivale a zero emissioni nel calcolo dell'impronta carbonica.

61. Ulteriori riduzioni saranno più difficili da realizzare, dato che la BCE sta ampliando considerevolmente il proprio campo di attività a causa del suo nuovo ruolo in materia di vigilanza bancaria.

62. Il campo di rilevazione previsto inizialmente, nel 2008, per il calcolo dell'impronta carbonica della BCE si è gradualmente ampliato, ma alcune importanti fonti di emissioni non sono state ancora incluse. Innanzitutto, non si conoscono le emissioni causate dagli spostamenti del personale per recarsi al lavoro e viceversa nonché le emissioni causate dalla costruzione della nuova sede della BCE. Queste emissioni dovrebbero essere prese in considerazione usando il metodo OEF, raccomandato dalla Commissione, per misurare o comunicare le prestazioni ambientali durante il ciclo della vita delle organizzazioni pubbliche.

63. La Linea guida della BCE per gli appalti sostenibili, emanata nel dicembre 2012, raccomanda, per le trasferte di lavoro, l'uso della compensazione climatica secondo standard elevati. L'attuale politica ambientale della BCE non affronta però la questione della compensazione climatica.

Raccomandazioni

1. La BCE dovrebbe continuare a ridurre le emissioni di biossido di carbonio e definire una politica per compensare le emissioni residue di CO₂.
2. Il calcolo dell'impronta di carbonio della BCE dovrebbe essere migliorato tenendo conto dell'orientamento fornito dal metodo di determinazione dell'impronta ambientale delle organizzazioni (OEF) messo a punto dalla Commissione europea.

La BCE ha predisposto strumenti di gestione ambientale adeguati per sostenere un processo di miglioramento continuo?

64. La BCE ha aderito al sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS) nel 2010. Il campo di applicazione dell'EMAS comprende tutte le attività tecniche e amministrative svolte presso la sede principale della BCE a Francoforte sul Meno. L'EMAS è uno strumento di gestione ambientale efficace per sostenere un processo di miglioramento costante. Sono in corso i preparativi per applicare l'EMAS alla nuova sede della BCE, i cui lavori di costruzione dovrebbero essere ultimati nel 2014.

65. La BCE si aspetta che la nuova sede risponda a criteri tecnici e ambientali elevati. Si prevede pertanto che, una volta avvenuto il trasferimento nella nuova sede, la sensibilizzazione ambientale e il cambiamento comportamentale continueranno a costituire il fulcro del programma di gestione ambientale EMAS. Tuttavia, poiché le attuali misure relative alla sensibilizzazione ambientale e al cambiamento comportamentale sono state formulate in modo vago, il loro impatto globale è difficile da valutare.

66. La BCE ha aderito al programma GreenBuilding promosso dalla Commissione, prefiggendosi, per la propria nuova sede, di abbattere del 25 % il consumo energetico primario totale rispetto alla norma edilizia in vigore. Non sono state ancora pubblicate informazioni definitive che indichino se i requisiti del programma GreenBuilding saranno applicabili anche una volta rinnovata la Eurotower, prima dell'occupazione della stessa da parte del personale addetto alla vigilanza bancaria.

67. La BCE non ha sottoscritto il codice di condotta europeo sull'efficienza energetica del Centro dati.

Raccomandazioni

3. La BCE dovrebbe assicurarsi che nei lavori di rinnovamento della Eurotower siano applicati standard elevati in termini di rendimento energetico.
4. Per quanto riguarda le attività relative alla sensibilizzazione ambientale e al cambiamento comportamentale del personale della BCE, il programma ambientale EMAS dovrebbe comprendere indicatori misurabili per valutare i progressi compiuti e l'impatto, ad esempio monitorando il numero di persone che utilizzano i trasporti pubblici per recarsi al lavoro.
5. La BCE dovrebbe aderire al codice di condotta europeo sull'efficienza energetica del Centro dati.

La BCE ha stabilito delle norme per appalti sostenibili e le ha rispettate?

68. La decisione della BCE del 2007 che stabilisce le norme sugli appalti fa riferimento agli appalti sostenibili solo quando menziona le caratteristiche ambientali dei beni, dei servizi e dei lavori da appaltare come possibile criterio di aggiudicazione. La decisione non rispecchia l'intento della BCE di appaltare la fornitura di beni e servizi e l'esecuzione di lavori secondo modalità che assicurino progressi costanti e misurabili nelle sue prestazioni ambientali.
69. Dal dicembre 2012 è in vigore la Linea guida della BCE sugli appalti sostenibili volta ad agevolare l'attuazione di attività di appalto sostenibili tramite consigli pratici e la definizione di procedure per la presentazione sistematica di relazioni.
70. L'esame svolto dalla Corte su un campione di procedure ha confermato che, nel 2012, la BCE aveva iniziato ad applicare i criteri GPP in maniera più sistematica.

Raccomandazioni

6. La BCE dovrebbe modificare le proprie norme sugli appalti affinché rispecchino meglio il suo impegno ad esperire appalti sostenibili sul piano ambientale.
7. La BCE dovrebbe presentare, nelle proprie dichiarazioni ambientali, i risultati conseguiti nell'attuazione della Linea guida sugli appalti sostenibili.

La presente relazione è stata adottata dalla Sezione IV, presieduta da Louis GALEA, Membro della Corte dei conti, a Lussemburgo, nella riunione dell'11 marzo 2014.

Per la Corte dei conti

Vítor Manuel da SILVA CALDEIRA
Presidente

RISPOSTA DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

**ALLA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI EUROPEA SULL'AUDIT DELLA GESTIONE, DA PARTE DELLA
BANCA CENTRALE EUROPEA, DELLA PROPRIA IMPRONTA DI CARBONIO**

La Banca centrale europea (BCE) accoglie con favore la relazione della Corte dei conti europea ed esprime apprezzamento per le osservazioni e le raccomandazioni in essa formulate in vista di promuovere miglioramenti. Sono di seguito riportate le considerazioni della BCE in merito a paragrafi specifici e alle sette raccomandazioni.

Paragrafo 12: la BCE prende atto dei benefici derivanti dalla definizione di obiettivi a medio e a lungo termine per la riduzione complessiva delle emissioni di carbonio e valuterà la fissazione di tali obiettivi dopo il trasloco nella nuova sede.

Paragrafi 19 e 58: la BCE studia al momento alcune proposte volte a sancire l'impegno alla compensazione delle emissioni nel prossimo aggiornamento della propria politica ambientale nel 2014.

Paragrafi 26, 37 e 62: poiché la Guida all'impronta ambientale delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF) nella versione definitiva e in particolare le norme per la categorizzazione settoriale delle impronte ambientali delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint Sector Rules, OEFSR) sono state emanate solo di recente dalla Commissione europea e si trovano ancora nella fase pilota, la BCE ha avuto finora poche opportunità di considerare i loro effetti per quanto concerne la misurazione dell'impronta di carbonio e l'elaborazione dei relativi rapporti. Riguardo alle emissioni causate dagli spostamenti effettuati dal personale per recarsi al lavoro, la BCE lavora attualmente a un metodo di calcolo che consentirà di tenere conto di questo fattore nel prossimo rapporto sull'impronta di carbonio del 2014. Si veda anche la risposta alla Raccomandazione 2.

Paragrafi 36 e 65: le misure del programma EMAS 2012-2013 volte a sensibilizzare il personale alle problematiche ambientali e favorirne un cambiamento dei comportamenti sono state formulate in termini generali, affinché possano essere modulate in maniera flessibile a seconda dei vari gruppi di dipendenti della BCE. Sebbene sia in realtà difficile valutare a fondo l'impatto complessivo delle misure, la BCE ha tenuto conto di indicatori per determinare il loro successo. A titolo di esempio, la campagna Power Off rivolta al personale addetto al Programma Target2-Securities vanta indicatori chiari e risultati positivi tuttora evidenti¹. Questa edizione pilota della campagna – condotta con l'assistenza di un organismo specializzato in comunicazione su tematiche ambientali, coinvolgimento del personale e cambiamento dei comportamenti –

¹ Cfr. anche pag. 14 della dichiarazione ambientale della BCE del 2013. La campagna era volta a incoraggiare il personale a ridurre attivamente l'impatto ambientale sul luogo di lavoro, con un'attenzione particolare al consumo energetico. Questi i risultati: a) secondo le stime, le emissioni annuali sono scese da 124 a 6 tonnellate di CO₂ e b) nel complesso, il tasso finale di spegnimento dei dispositivi informatici durante la campagna è stato in media del 94% nei tre piani, contro appena il 6% dei dispositivi rimasti accesi.

era intesa a promuovere lo sviluppo di strumenti, indicatori e misure per l'intera BCE. Una seconda edizione pilota, in corso di preparazione, è finalizzata all'ulteriore elaborazione della concezione della campagna prima che sia estesa a tutta la BCE. Si faccia riferimento anche alla risposta alla Raccomandazione 4.

Paragrafi 42 e 66: il contratto di locazione della Eurotower prevede una clausola ambientale che promuove sia i requisiti di fondo del programma GreenBuilding per le opere di rinnovamento, sia le disposizioni edilizie pertinenti. Benché non siano ancora state pubblicate informazioni definitive, la BCE ha avviato trattative con il locatore della Eurotower al fine di migliorare il rendimento energetico dell'edificio. In aggiunta, il locatore sta valutando l'eventualità di partecipare al programma GreenBuilding. Si consulti anche la risposta alla Raccomandazione 3.

Paragrafi 43 e 67: la BCE attende con vivo interesse di ottenere, dopo il trasferimento nella nuova sede, la certificazione energetica quale proprietario del centro dati. Le caratteristiche tecniche di quest'ultimo – scalabilità, flessibilità ed efficienza energetica – sono raffrontabili con gli standard del codice di condotta europeo sull'efficienza energetica del centro dati. Si rimanda anche alla risposta alla Raccomandazione 5.

Paragrafi 44 e 68: si veda la risposta alla Raccomandazione 6.

Paragrafo 48: la BCE valuterà se fornire ulteriori chiarimenti sulla ponderazione delle caratteristiche ambientali nei futuri aggiornamenti delle linee guida in materia di appalti sostenibili (Sustainable Procurement Guideline). Per quanto attiene all'incidenza dei criteri ambientali nelle procedure con aggiudicazione dell'appalto all'offerta "economicamente più vantaggiosa", va osservato che tale incidenza deve inoltre essere proporzionata al peso degli altri fattori qualitativi, affinché tutti i requisiti operativi trovino opportuna corrispondenza nei criteri di aggiudicazione e abbiano quindi un impatto adeguato sull'esito della procedura.

Paragrafo 63: la BCE elabora attualmente la propria politica ambientale finalizzata a promuovere la riduzione e la compensazione delle emissioni di carbonio. Si consulti anche la risposta alla Raccomandazione 1.

Raccomandazione 1: la BCE continuerà ad adoperarsi per ridurre le emissioni di CO₂ e per definire una politica in merito alla compensazione delle emissioni residue di CO₂.

Raccomandazione 2: la BCE accoglie la raccomandazione in oggetto. Poiché il metodo di determinazione dell'impronta ambientale delle organizzazioni messo a punto dalla Commissione europea è ancora nella fase pilota, la BCE ne seguirà gli sviluppi e i risultati ottenuti al fine di integrare tale metodo nel calcolo dell'impronta di carbonio.

Raccomandazione 3: la BCE accoglie la raccomandazione in oggetto. Oltre al contratto di locazione in vigore, che contempla una clausola ambientale, si intende concludere con il locatario della Eurotower un contratto per l'esecuzione dei necessari lavori di rinnovamento e gli standard da seguire.

Raccomandazione 4: la BCE accoglie la raccomandazione in oggetto e includerà indicatori misurabili nel prossimo programma EMAS, in particolare per quanto riguarda le attività volte a sensibilizzare il personale alle problematiche ambientali e favorirne un cambiamento dei comportamenti.

Raccomandazione 5: la BCE sostiene appieno l'obiettivo del suddetto codice di condotta europeo volontario di ridurre il consumo energetico nei centri dati in tutta Europa e quindi diminuire le emissioni, limitare il riscaldamento globale e risparmiare denaro. La BCE valuterà se richiedere lo status di partecipante.

Raccomandazione 6: la BCE accoglie la raccomandazione in oggetto e prenderà in esame alcune opzioni intese a riflettere meglio il proprio impegno in favore della sostenibilità sul piano ambientale nel prossimo aggiornamento delle norme sugli appalti nel 2014.

Raccomandazione 7: la BCE accoglie la raccomandazione in oggetto e inizierà a presentare, nella dichiarazione ambientale predisposta annualmente, i risultati conseguiti nell'attuazione delle linee guida sugli appalti sostenibili.